Scontro al vetriolo tra federazioni. Bertinotti a Cossutta: «Con Prodi non basta un accordicchio»



Rc, tra scomuniche e accuse esplode la guerra in periferia

Vertice in Usa Su Internet il programma

ROMA. «Rafforzare la democrazia nell'economia globale: un dialogo aperto»: è il titolo del forum che riunirà il prossimo 21 settembre alla New York School of Law Bill Clinton, Tony Blair e Romano Prodi. Ecco lo svolgimento dei lavori, così come si legge su Internet. Sotto il titolo «Società civile e futuro della democrazia» si discuterà dei problemi cui si confronta la società civile nella nuova economia globale. «La nuova economia e il futuro delle opportunità» tratterà dell'equità sul lavoro, tecnologia e istruzione, povertà e classe media, ambiente e sviluppo economico. Sotto il titolo «Rafforzare la democrazia nell'economia globale», infine, saranno presentate le riflessioni dei

ROMA. Quale partito deve pren-der vigore a febbraio, alle assise dei Ds? Cesare Salvi, capogruppo dei senatori della Quercia, non ha dubbi: serve una forza ancorata alla tradizione del socialismo europeo, anzi continentale, che rappresenti coerentemente la componente di sinistra di una federazione di centro-sinistra. Le ambi guità non servono, dice, e l'Ulivo mondiale non ha senso.

capi di Stato e di governo.

D'Alema dice: la Cosa 2 ha dato l'impressione di un incontro di gruppi dirigenti, e il congresso deve correggere questa immagine. Solo, aggiunge, bisogna crederci... Lei che cosa si aspetta dalla assise di febbraio?

«La ragione per cui credo nel progetto di un nuovo, moderno, forte partito socialista in Italia, e per cui, al contrario, non credo abbia senso prendere la via di modelli di tipo americano, è legata all'analisi dei grandi cambiamenti che sono avvenuti sulla scena mondiale. In pratica, e qui concordo con l'analisi di D'Alema, dopo il crollo del comunismo s'era diffuso il convincimento che fossimo alla liquidazione dei risultati politici e sociali del movimento operaio e della socialdemocrazia di questo secolo. E quindi che le sue grandi conquiste, lo stato sociale, l'economia sociale di mercato, fossero destinate a tramontare e ad essere sostituite da qualcosa di nuovo e di indefinito I fatti hanno smentito queste previsioni. Oggi in una gran parte del mondo si diffonde la convinzione che una società giusta, accettabile, vivibile non si può affidare alle pure forze di mercato. Questo non può significare il ritorno al passato e a vecchie ricette, ma è certo che la via percorsa dalla socialdemocrazia europea, un mix di liberalismo e di socialismo, appare quella oggi più convincente. Il problema è che in Italia lo spazio potenzialmente enorme che si apre per un moderno partito della sinistra, europeo, socialista, non è coperto abbastanza dalla forza che dovrebbe coprirlo. La direzione però è quella e io trovo sbagliato scegliere strade di-

palle di cannone. Documenti firmati da segretari regionali e di federazione che rimbalzano da un fronte all'altro. Dentro Rifondazione i due eserciti che si fronteggiano, ormai, hanno scelto lo scontro frontale. La giornata di ieri si apre con un durissimo affondo dei bertinottiani che scrivono nero su bianco parole di fuoco contro Armando Cossutta, accusato di voler «delegittimare il segretario nazionale e gli stessi organismi dirigenti», e si conclude con un altrettanto durissimo documento dei cossuttiani che accusano i seguaci del segretario di porre «di fatto in discussione la stessa unità del partito. Uno scontro duro, che Marco Ferrando, capo della minoranza, definisce come «guerra spietata tra le correnti che sta facendo scempio del partito».

In difesa di Bertinotti si schierano quattordici segretari regionali (Cam-

lia, Liguria, Sardegna, Friuli, Trentino, Marche, Basilicata, Valle d'Aosta, Veneto e Umbria) e i segretari delle federazioni del Prc di Milano, Roma, Napoli, Genova, Palermo, Bolzano, Cagliari, Bologna, Venezia, Perugia e Catanzaro. La requisitoria contro Cossutta sembra senza appello. Perché il fondatore del partito «nella frenesia di escludere la possibilità della rottura» dell'alleanza di centro sinistra nel confronto ancora aperto sulla verifica «cancella sistematicamente ogni riferimento alla necessità della svolta e al merito dei contenuti programmatici proposti dal Prc al governo e alle forze di maggioranza». Ma non è solo questo che non va giù ai quattordici segretari regionali e agli undici segretari di federazione. E infatti ecco che il vecchio Armando possibilità che i parlamentari del par-

pania, Calabria, Molise, Sicilia, Emitito, alla Camera come al Senato, possano «assumere un atteggiamento nei confronti del governo diverso da quello deliberato dagli organismi dirigenti» e di «ritenere il parere di alcuni compagni, definiti autorevoli, di maggior valore rispetto a quello espresso da migliaia di altre compagne e compagni impegnati» nel par-

Un bombardamento in piena regola, quindi. Che coglie di sorpresa i cossuttiani. Marco Rizzo, fedelissimo del presidente, dice che è «la prima volta che si attacca il fondatore del partito in modo organizzato, evidentemente dal centro» e con una «modalità che mette a repentaglio l'unità del partito». Ma accanto al problema di metodo, c'è quello di merito. E Rizzo giudica il documento dei bertinottiani «zeppo di affermazioni che non viene accusato di aver adombrato la corrispondono al vero». Perché? «Cossutta non ha affermato che i | genti bertinottani viene lanciata sia

gruppi parlamentari decideranno in- l'accusa di mettere in discussione «la dipendentemente dal partito. Lui ha parlato di giudizio, che giudicheranno i risultati... che è altra cosa rispetto alla disciplina. O vogliamo mettere in dubbio anche il diritto di esprimere giudizi diversi? Già nel partito comunista, prima della Bolognina, ci fu una grande battaglia per il diritto al

E la risposta dei cossuttiani non si limita alla difesa del fedelissimo Rizzo. A fine pomeriggio scendono in campo tre segretari regionali (Toscana, Piemonte, Lazio) e nove segretari di federazione (Firenze, Torino, Pisa, Taranto, Cesena, Reggio Calabria, Ancona, Trieste e Varese) che giurano: «Avremmo potuto con grande facilità raccogliere un numero superiore di firme, ma rifiutiamo il terreno della conta fra i dirigenti...». Ma la contrapposizione è netta. Ai 25 diri-

stessa unità del partito», sia «la scelta palese di schieramento che tende a condizionare tutto il dibattito congressuale». Esoprattutto, quello cheè grave, è che «in un momento così difficile per il partito si attribuisce alla posizione del presidente il carattere della illegittimità, cercando così di screditare la sua figura e il suo pensie-

Ma ieri, contro Cossutta è sceso direttamente in campo anche il segretario del partito, Fausto Bertinotti: «Se qualcuno prospetta come alternativa la rottura o un semplice accordicchio, deve sapere che questa è un'alternativa fittizia. Chi ne parla ritiene del tutto tramontata la possibilità della svolta, il che vorrebbe dire che siamo di fronte a una situazione senza possibilità di soluzione».

INTERVISTA

Salvi: «Basta col mito ulivista

Anche nei Ds troppi equivoci»

«Clinton non è il modello, a noi serve un forte partito socialista»



verse da quelle seguite nei paesi europei. La cosa giusta da fare è collegare innovazione e tradizione senza oretendere di fare salti mortali...».

Persalti mortali lei intende... «Sì, quando si parla di Ulivo mondiale si parla di una cosa che non esiste. Si ingenerano equivoci nel nostro dibattito interno. Il partito socialista europeo. l'Internazionale socialista, sono due cose concrete che esistono, l'Ulivo mondiale no. Il nostro apporto all'Ulivo è quello di essere in Îtalia il partito del sociali-

smoeuropeo» Ulivo mondiale è una definizione giornalistica, che né Prodi, né Veltroni, né Blair o Clinton usano. È un'istanza che segnala una necessità: quella di unire o di non disperdere forze riformiste, che non sono iscrivibili nella tradizione

«Ma questo è sacrosanto. E trovo molto positivo che il capo del governo italiano sia stato invitato a un forum come quello del prossimo 21 settembre. Se ci fosse meno provincialismo in Italia si saprebbe che il dialogo fra l'Internazionale socialista e il partito democratico americano dura da due decenni. In realtà Blair parla di terza via fra destra liberista e sinistra statalista. Ma il superamento della vecchia sinistra è un fatto assodato, c'è stata la svolta, la

privatizzazione, in Ita-

a, non l'ha guidato la sinistra? Io credo semmai che, paradossalmente, se un problema re le ragioni del pubblico e della politica. Dunque non inseguirei chimere. Mi domanderei piuttosto perché i Ds non riescono a capitalizzare il grande rilancio delle tematiche delle economie sociali di mercato. e la fiducia che raccoglie la moderna ricetta

socialdemocratica eu-

scissione di Rifonda-zione. Il processo di

Magari perché i Ds non appaiono ancora abbastanza come una grande forza socialdemocratica. O perché la Cosa 2, lo dice D'Alema, è apparsa un'operazione di vertice..

«Condivido l'autocritica di D'Alema. Sottolineo due punti. Primo, non credo si sia motivato con sufficiente determinazione il ruolo che ha ancora oggi in un paese di capitalismo avanzato occidentale una forza socialista moderna, che sappia coniugare tradizione e innovazione. Questa identità, quest'anima è sembrata assente e tutto è apparso come un'operazione di assemblaggio. Secondo, una grande forza poli tica di sinistra al governo difficilmente può coinvolgere in un congresso e in un progetto gli iscritti, se non si misura col tema del governo e del suo grado di riformismo. Se il congresso discute di questo, fa già un passo avanti rispetto all'altra vol-

Torniamo un attimo al cosiddetto Ulivo mondiale. L'esigenza di unire con strutture nazionali e internazionali tutti i riformisti, se è reale, come viene risolta? Non si rischia di regalare ai moderati tante forze, pensiamo ai cattolici democratici, che invece fanno

parte a pieno titolo del riformi-

«Se si parla della presenza di culture diverse e più ampie dentro la forza politica socialista, è un problema certamente risolvibile. Delors, un cattolico democratico, è una delle figure più eminenti del socialismo francèse e non ha nessuna difficoltà a riconoscersi in quel partito Quindi Prodi si deve iscrivere al

partito socialista europeo.. «Il quesito va rivolto a Prodi. Se invece il discorso è dare in Italia carattere strategico all'alleanza dell'Ulivo, allora è un'altra cosa. Che il rapporto tra la sinistra socialista e le altre forze del centrosinistra debba an-



dare oltre la semplice alleanza elet-torale, lo dico da tempo. Anche se non vedo passi avanti. Învece nonostante gli appelli degli "ulivisti" siamo ancora nel magmatico. Nell'ultima riunione dell'Ulivo è stato proposto un documento debole. Insomma, attenti agli equivoci: quel che serve è una federazione di sog-

getti politici diversi». C'è chi dice che l'Ulivo non decolla proprio perché non gli si vuole attribuire, nemmeno in prospettiva, valenza di soggetto politi-

«Io sono convinto che in Italia ci sia bisogno in modo permanente di un partito socialista che rappresenti la componente di sinistra di una federazione di centro sinistra, che abbia sue regole e un suo statuto. E credo che il profilo innovatore, di sinistra, di questa formazione politica debba essere accentuato, perché c'è bisogno che da questa forza venga il maggior tasso di riformismo. Se si mitizza l'Ulivo, scompare la dialettica interna, se invece ci si rende conto che è una coalizione, ancorché strategica, di forze moderate e di sinistra, si capisce che il ruolo di una forza di sinistra deve essere quella di sti-

molo, di spinta riformatrice» Invece.. «Invece a volte vediamo una sorta di ideologia ulivista, che non serve». IDs non esprimono un sufficiente tassodi riformismo?

«Diciamo che non si è dispiegato fino in fondo». Uno dei motivi di delusione, a suo giudi-

zio, è questo?

«Secondo me è così. Eripeto, il progetto del-la Cosa 2 è apparso un assemblaggio di gruppi dirigenti, perché non si è data a questa forza una identità politica chiara. E questo ha comportato un freno alla sua caratterizzazione riformista, innovativa, anche rispetto al-

Implicitamente c'è un giudizio negativo anche sul tasso di riformismo complessivo che esprime l'Ulivo e il suo governo, «A mio avviso si può fare di più,

sul terreno dell'innovazione sociale e delle forme di governo. Vedo che a volte la richiesta di fare di più viene considerata come un reato di lesa maestà. Può darsi che ci sia stata qualche polemica pubblica di troppo, ma devo anche dire che non è ignorando la delusione o il malessere sociale quando ci sono, che i problemi si risolvono. Questo ottimismo sistematico che viene diffuso secondo me è sbagliato. Proprio perché, come ha detto Veltroni, siamo seduti sullo stesso ramo, bisogna che chi ci sta, segnali gli scricchio-

«Non facciamo di Bertinotti un alibi. Lui sbaglia nel carattere demolitore della richiesta, ossessivo, e nella ricetta che propone. Bertinotti dovrebbe prendere atto che il quadro è cambiato rispetto alla pascita di R fondazione. La funzione storica dell'opposizione e dell'antagonismo si poteva capire allora, ma adesso che il mondo cambia e che la sinistra deve dare risposte nuove e problemi nuovi, Bertinotti deve liberarsi dalle zavorre ideologiche. Se il problema che si avverte è una maggiore incisività riformatrice del governo, c'è materia di discussione e non di divisione. Ma Bertinotti non deve pretendere di imporre tutte le sue idee» D'Alema è sembrato moderatamente ottimista sul dialogo con Rifondazione. Se nasce un nuovo patto sociale, afferma, Bertinotti non avrà la forza di rompere...

«Può essere, ma credo che ci sia un nodo più di fondo: bisogna riprendere il filo di un dialogo con un partito che ha avuto più di 3 milioni di voti. È un patrimonio che non va di-sperso e la debolezza di quel partito sarebbe di tutta la maggioranza. Anche perché in questo paese, si vota. A novembre, alle europee, magari, il più tardi possibile alle politiche. Dico che bisogna puntare a qualcosa di più che non un sì alla finanziaria». A proposito di elezioni, un'ultima domanda. Si dovrà scegliere il capo dello Stato. D'Alema dice che se si va all'appuntamento col dialogo sulle riforme, la scelta sarà

più facile... «Credo che sarebbe auspicabile riprendere il discorso sulle riforme su almeno due punti, federalismo e elezione diretta del capo dello Stato. Ed è vero che qui c'è un problema di legittimazione della politica. Però francamente sono pessimista.Vedo il Polo, soprattutto Forza Italia, sul terreno della rottura».

Bruno Miserendino

I.A.C.P. Provincia di Bologna AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

(Legge 19.03.1990 n. 55, art. 20) L'istituto rende noto che è stata esperita una licitazione privata per 'affidamento del lavori murari e da artieri diversi occorrenti alla costruzione di un fabbricato per complessi vì n. 27 alloggi în Comune di Imola Loc, Zolino - Lotti 1008/R e 1049/C con le modalità di cui all'art. 21, Legge 11.02.94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni e con l'ammissione di offerte solo in ribasso, Imprese invitate alla gara: n. 67 Imprese partecipanti alla gata. 11. 67.
Imprese partecipanti alla gara: n. 18.
Impresa aggiudicataria: Rodondini
costruzioni S.r.l. di Casoria (NA)
per l'importo netto di L. 2.451.804.543 - a corpo, IVA esclusa. L'avviso inte-grale di gara esperita è pubblicato sulla GURI del 14.09.98 n. 214.

Il Responsabile del Procedimento ng. Vincenzo Cosmi Il Presidente Dott. Marco Giardini L'avviso integrale è nella banca dati:

I.A.C.P. Provincia di Bologna AVVISO PER ESTRATTO DI GARA ESPERITA (Legge 19.03.80 n. 55 art. 20)

E' stato esperito un pubblico incanto per la manutenzione periodica su segnala-zione e su rilascio di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari in l'abbricati di proprietà o ge-stiti dall'istituto, siti in comuni vari delstiti dall'istituto, siti in comuni vari del-la provincia - Provincia Zona "B", con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi previsto dall'art. 21 L. 109/94 e uccessive modifiche ed - legrazioni e con l'applicazione del crite...a automatico di esclusione delle offerte anomale tmprese partecipanti alla gara: n. 16. Im presa a giudicataria: C.Ar.E.A. Scrl - Via porto di aggiugicazione di L. 635.000.000 a misura, IVA esclusa. L'avviso integrale di gara esperita é stato pubblicato sul B Ü.R. Emilia Romagna il 16.09.1998.

> Il Responsabile del Procedimento Ing. Vincenzo Cosmi Il Presidente Dr. Marco Glardini

Questo avviso è nella banca dati: 🌋

V CIRCOSCRIZIONE DI ROMA - VIA CASAL TIDEI (SAN BASILIO)

DAL 10 AL 20 SETTEMBRE

Ogni giorno dibattiti, spettacoli e cinema e inoltre ristorante, paninoteca, pub, bar, enoteca e giochi

PROGRAMMA : VENERDÌ 11

ore 17.00 La compagnia "Il Vicolo" presenta: Animazione per Bambini

ore 21.00 Film: "Romeo e Giulietta" con L. Di Caprio (97)

ore 21.30 Serata di liscio: Polisportiva POLAS Musica da ballo dal vivo





IL CONSORZIO INT.E.S.A. DI SIENA

RICERCA n. 1 "Operaio Specializzato - Elettricista/Strumentista" - Liv. C2 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Imprese di Pubblici Servizi del Gas, dell'Acqua e vari pe il Settore Tecnico, da selezionare tra i candidati in possesso dei seguenti requisiti essenziali: 1 Dipioma di scuola media inferiore. 2 - Dipioma di qualifica o esperienza specifica, non inferior a due anni e debitamente autocertificata, di "Elettricista/Strumentista". 3 - Possesso della patente di guida tipo B o superiore. La sede lavorativa potrà essere in tutto il territorio del Consorzio. La domanda di ammissione alla selezione, redatta in carta libera ed indirizzata al Consorzio Intercomunale Energia Servizi Acqua "INT.E.S.A." Viale Toselli. 9/A - 53100 Sien potrà essere corredata da curriculum vitae e professionale e presentata in busta chiusa, diretta mente nelle ore di ufficio, oppure spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entre e non oltre le ore 12.00 del giorno 21/09/98. Nel primo caso farà fede la data di consegna a Protocollo aziendale, nel secondo caso quella di spedizione risultante dal timbro dell'Uffico posta-le accettante. Sulla busta dovrà essere apposta, in modo visibile, la scritta «DOMANDA DI PARTE-CIPAZIONE A SELEZIONE PRIVATA PER N. 1 POSTO DI "ELETTRICISTA-STRUMENTISTA"», ed il proprio indirizzo, in stampatello. Presso la sede del Consorzio è possibile ritirare copia dello schem di domanda da compilare. La Selezione, che potrà essere preceduta da test - attitudinali, cons sterà in due prove, di cui una pratica e un colloquio. La prova pratica verterà sul montaggio e tara tura di strumentazione di misura. Il colloquio verterà sulle seguenti materie: elementi di elettro sione dati, automazione, strumentazione elettronica, sensori, trasmettitori, ricevitori, regolator rotezione catodica, impianti protezione dalle scariche atmosferiche, ponti radio

Il Direttore: (Naldini Ing. Frances



Sala Dibattiti Centrale n collaborazione con Diario Sergio Cofferati Segretario generale Cgil Enrico Deaglio Direttore di «Diario» Lella Costa

Sala Dibattiti Centrale 21 L'unità sindacale è ancora possibile? *partecipano:* Sergio Cofferati Segretario generale Cgil Lergio D'Antoni egretario generale Cisl jetro Larizza

egretario generale Ces Etuc Egb Defs Ifiero Grandi secutivo nazionale Ds

Danilo Barbi Segretario Camera del lavoro metropol **Sala Leopardi** Casa dei Pensieri '98

Mite incandescenza. Dialogo di Grego rio Scalise con Giovanni Bergamini au tore del libro omonimo, Trauben. ian Mario Anselmi.

A 20 anni dalla morte di Giorgio D nterventi di Enrico Crispolti, Casimir Porro, Michele Trimarchi.

Michela Mantovani.

lavoro che cambia: quali diritti, qua

Anna Maria Carloni, Maria Pia Ca-musi, Bruna Valori, Marco Biagi, Bernadetta Chiusoli, Marzia Barbera

ossella Lama **Sala «Idee in cammino»** Gruppi Parlamentari DS - L'Ulivo Anche lei, senza minacciare rotture, dice che ci vuole una svolta? Convegno nazionale monopoli dopo la riforma

> Giovanni Battafarano Responsabile settore pubblico della Dire zione nazionale Ds; ottosegretario ministero delle Finanze, iiancarlo Pasquini enatore del Gruppo Sinistra Democratica

> L*'Ulivo* Carlo Podda gretario funzione pubblica Cgil; iovanni Brunale nissione Finanze della Camera del vino Candeloro

greteria regionale Emilia Romagna; onsabile nazionale settore monopo Guncio Campagnoli Assessore regionale alle Attività produttive Emilia Romagna; Vittorio Cutruppi ettore generale dei Monopoli di Stato;

ndrea Gnassi abile Economia e lavoro Ds regio nale Emilia Romagna diritto allo studio: un investi sul futuro che non accetta economi

Vittorio Campione egretario particolare del ministro della ubblica istruzione; Graziella Pagano natrice del Ğruppo Sinistra Democratica

a rivoluzione nella scuola. Stefano Fancelli esonsabile nazionale Scuola della Sinistr inicio Peluffo linatore nazionale della Sinistra Gio

Casa dei Pensieri '98 I sogno di Salvador Allende *Dialogo di* Enrico Deaglio

ime Riera Rehrén Anna Grottola. Diritto alla mobilità, diritto alla sicurez za: che qualità di vita per i centri urba

ranco Sisto Malagrinò Jgo Mazza Presidente ske Rodolfo Lewanski <u>coordinamento delle Ass.ni per i diritti de</u> infranco Parenti Ass. *alla Mobilità Comune di Bologna;*

Enrico Rossi Com. Polizia municipale di Bologna;

pazio Conferenza Metropolitana 19.00 ittadini e Amministratori a confronto. Aldini, Sirani, edilizia scolastica: quale futuro? Paolo Ferratini e Beatrice Dra